

## DISF WORKING GROUP - SEMINARIO PERMANENTE

20 marzo 2010

### *Le ricadute antropologiche dell' informatica e del suo impiego nella società contemporanea*

Prof. Andrea Tomasi

(Dipartimento dell'Ingegneria dell'Informazione, Università di Pisa)

#### *Problem solving per il lavoro di gruppo*

### DOMANDA

La tecnologia informatica, da strumento di gestione delle informazioni si è sempre più trasformata in "ambiente" di gestione della conoscenza e di supporto alla comunicazione. All'interno di questo "ambiente" vanno configurandosi nuove dimensioni antropologiche, che riguardano sia possibilità prima inedite (enorme sviluppo delle capacità comunicative e partecipative, anche in ordine alle scelte sociali), sia una profonda modificazione dei rapporti fra la persona umana e la realtà (mondo virtuale). Esporre almeno un esempio per ciascuno dei due aspetti, fornendo una loro valutazione ragionata, ad esempio alla luce del rapporto fra progresso scientifico e progresso umano.

#### RISPOSTA DEL GRUPPO COORDINATO DA MARCO GIORGETTI

Tra le possibilità inedite prima dell'avvento delle moderne tecnologie informatiche, e segnatamente prima dello sviluppo di tecnologie in grado di consentire ai consociati l'incontro virtuale in **agorà parallele**, si segnalano in particolar modo tutti gli strumenti, attualmente disponibili, di aggregazione e discussione delle più diverse istanze sociali. Si pensi, ad esempio, alla possibilità di promuovere **raccolte di firme on-line**, oppure di fondare **forum di confronto**, aperto e senza censure, intorno a qualsiasi tema di attualità.

La tecnologia informatica, insomma, consente di evitare alcuni aspetti negativi legati alle dinamiche ordinarie del confronto democratico (quali costi di spostamento, sottrazione di tempo alle consuete attività lavorative, ecc.) a vantaggio di un ritorno ad una democrazia in principio sempre più simile a quell'*optimum* di immediatezza e partecipazione rappresentato dalla democrazia diretta della *polis* greca.

Tuttavia esistono alcuni elementi di perplessità, e se l'immediatezza, la rapidità e la sostanziale gratuità sono virtù innegabili del mezzo informatico, gli stessi vantaggi possono agevolmente esser posti al servizio di finalità meno commendevoli: è sotto gli occhi di tutti, ad esempio, la continuità e l'efficacia con cui si servono della Rete le principali organizzazioni terroristiche internazionali, e non solo dal punto di vista della gestione delle diverse cellule terroristiche sparse per il mondo, ma anche per la ricerca e l'aggregazione del consenso dei popoli intorno ai propri scopi.

Inoltre, la patente facilità e istantaneità dello scambio virtuale delle idee, fattore dominante di ogni tentativo di "democrazia *on-line*", rischia di far dimenticare ai cittadini l'importanza e l'**ineludibilità del momento partecipativo**, *fisicamente* partecipativo diremmo, come apice di ogni dinamica democratica, la quale non può avere buon esito a prescindere da un momento in cui la partecipazione s'incarna e, per così dire, ci si guardi "negli occhi".

Si può inoltre mettere in risalto la possibilità, offerta ancora dalla tecnologia informatica, di garantire **maggior continuità nei rapporti tra gli operatori che gravitano nello stesso settore lavorativo**; non mancano, ad esempio, maestri e professori che intrattengono un rapporto prolungato, quindi anche al di là dell'orario scolastico, con i propri alunni e studenti. È da augurarsi che il medesimo esperimento possa attecchire anche in altri rami della Pubblica Amministrazione, in cui la continuità del contatto virtuale tra i lavoratori, o dei lavoratori con gli utenti, lungi dall'implicare profili "vessatori", non potrebbe che giovare alla speditezza e al buon andamento dei rapporti con i cittadini.

Passando all'analisi di esperienze meno rincuoranti, cioè ad esempi di modificazioni nei rapporti tra la persona umana e la realtà dovuti all'interposizione del fattore virtuale, bisogna dire prima di tutto che la facilità nella diffusione e conseguentemente nella consultazione dei risultati tecnico-scientifici fa risaltare il **rischio dello smarrimento della dialettica scientifica**, in passato esaltata, ad esempio, attraverso l'organizzazione di frequenti seminari o convegni, o addirittura coltivata dagli stessi ricercatori attraverso densi scambi epistolari, dei quali alcuni tra l'altro celebri: queste appena citate, e tante altre possibili, sono tutte forme di scambio dialettico che esaltano il fattore umano come motore e fine della scienza, e che rischiano di esser messe un po' in ombra dai moderni sistemi di comunicazione scientifica, più incentrati sulla asettica divulgazione del dato per via informatica e forse un po' meno sulla discussione intorno al significato epistemologico del dato medesimo.

Inoltre, l'immediatezza del mezzo informatico, caratteristica che lo rende assimilabile al medesimo aspetto manifestato da ogni altro mezzo tecnologico, corrisponde spesso ad un'eccessiva facilità nell'accesso alle fonti (scientifiche, filosofiche e culturali in genere), il cui contenuto, richiedendo uno sforzo d'ottenimento di gran lunga inferiore rispetto al passato, è frequentemente tenuto in minor conto, oppure finisce per suscitare minor rispetto, interesse, potremmo dire in senso lato "riverenza", di quanto non sia accaduto in tutte le

epoche passate: si profila, procedendo per questa via, il **rischio del progressivo smarrimento di quei fattori emotivi e culturali che nel corso della storia hanno costituito il fondamento dell'*auctoritas* del sapere**, alla quale si sono affidate tanto a lungo la maggior parte delle scienze.

Probabilmente, tutte le riserve sin qui manifestate circa l'efficacia del mezzo informatico nel campo *lato sensu* scientifico possono essere descritte riassuntivamente come una sorta di timore che all'ampliamento quantitativo della "conoscenza", alla quale per di più si potrà avere accesso sempre più agevolmente, possa corrispondere, sovente, un **appiattimento critico** nel soggetto che vi si approcci.

Infine un accenno a **Facebook**: lo strumento è per così dire troppo nuovo perché si possa pretendere di averlo compreso appieno e ancor di più, di conseguenza, per arrischiare una valutazione o una critica; tuttavia le indubitabili sofisticazioni che questo strumento consente in termini di **ambiguità** o comunque di **ulteriore stratificazione della personalità** fanno presagire il **rischio di nuove alienazioni**, con riferimento non solo ai rapporti interpersonali, ma anche al rapporto dell'individuo con se stesso.

## RISPOSTA DEL GRUPPO COORDINATO DAL DOTT. MATTEO RIBOLI

Il gruppo di lavoro si è soffermato nell'individuazione di alcune tra le realtà oggi presenti nel mondo della comunicazione digitale, cercandone di valutare gli aspetti salienti, l'impatto antropologico e sociale, desiderando offrire a partire da questi dati una valutazione globale.

### FACEBOOK

La prima e più emergente realtà che è stata individuata è quella del Social Network Facebook. Dalla valutazione generale, è emersa la sottolineatura dei seguenti aspetti:

- aspetti positivi
  - *rapporto immediato* uno-molti (molti-molti), capace di annullare le grandi distanze.
  - *scambio informazioni personalizzato*: sotto questa espressione soggiace l'idea che l'individuazione delle informazioni non passa soltanto attraverso la propria ricerca diretta, ma può venire anche dalla curiosità ingeneratami dagli interessi degli altri. Se una persona di cui stimo la formazione e la cultura, presenta nella propria bacheca un link ad un articolo o riferimento di suo interesse, questo potrebbe diventare oggetto della mia lettura, seppur estraneo alla sfera dei miei interessi originari. In questo senso si può affermare che: l'interesse dell'altro può diventare il mio interesse.
- aspetti negativi
  - *veridicità del rapporto*: si mette in dubbio la qualità del rapporto instaurato con l'altro, incapace forse di esprimere una piena relazionalità umana.
  - *annullamento dell'interiorità per la costruzione di una proiezione esteriore artificiale di sé*: tramite questi strumenti è molto facile mettere da parte la verità del proprio essere, per determinare piuttosto artificiali ricostruzioni di sé e della propria personalità.
  - *La relazionalità tra uomini prevede l'esserci*: l'esserci vuole esprimere l'accesso integrale all'uomo, la necessità ontologica di tutta la persona per esprimere una relazionalità capace di essere pienamente umana. Da questo punto di vista anche la fisicità vuole la sua parte.

*Una relazione amorosa può nascere su Facebook?* La domanda quasi provocatoria nasce proprio per andare a verificare i gradi di relazionalità possibile su questa tipologia di strumenti: andando a valutare l'amore, espressione massima dell'essere per l'altro, quindi della relazionalità, in qualche modo si mettono in evidenza i limiti intrinseci di questi mezzi di comunicazione, che non possono essere sostitutivi in alcuna maniera del rapporto relazionale umano. Il gruppo ha dato queste risposte:

- Non dobbiamo domandarci se può nascere una relazione d'amore su FB perché molti casi hanno mostrato che è possibile. In realtà bisogna interrogarsi sulla veridicità di tale rapporto.

- Si ritiene che non sia adeguato alla natura dell'uomo e conforme alla pienezza di una relazione umana una relazione che nasca, si determini e si mantenga solo su strumenti tipo FB. Tutt'al più questo può costituire l'occasione per conoscersi, cui poi, però, deve succedersi una relazione di tipo diverso, che coinvolga con pienezza l'essere umano.

- Per una successiva e maggiormente approfondita valutazione, è necessario definire il concetto di relazione, in connessione con la natura umana.

### **COMMUNITY D'INTERAZIONE FRA COMUNITÀ SCIENTIFICHE**

Un altro ambito di comunicazione che la moderna tecnologia ha permesso di sviluppare è quello delle community d'interazione fra diversi poli scientifici. Questi spazi, permettono vasti accessi d'informazione scientifica, scambi tra comunità di lavoro specializzato, università, allargando così la possibilità di sviluppo e progresso scientifico nella collaborazione.

D'altro canto però è sempre necessario porre seria attenzione circa il grado di approfondimento delle informazioni da condividere, fino a che punto conservare riserbo, per evitare un utilizzo inopportuno od erroneo delle informazioni condivise.

### **BLOG**

La moltiplicazione dei Blog su Internet rappresenta certamente un'altra innovativa forma di trasmissione delle informazioni e scambio di opinioni che sta caratterizzando il nuovo "ambiente" tecnologico. In quest'ambito, il gruppo di lavoro ha ritenuto di sottolineare alcuni aspetti:

- Necessità di verificare le informazioni che vengono fornite all'interno dei Blog mediante una selezione critica, una ricerca approfondita, l'incrocio di elementi diversi

- Necessità identificare l'autore degli interventi, e gli autori delle risposte in ordine ad un criterio di responsabilità, secondo il quale l'anonimato non possa costituire alibi per affermare qualsiasi genere di cosa.

- Criterio di credibilità: sarebbe opportuno identificare un criterio perché ciascun autore di interventi su Blog sia caratterizzato da un indice di credibilità che in qualche modo ne certifichi l'autorevolezza.

### **IMPATTO SOCIALE**

Infine, considerando tutte queste reti di comunicazioni tecnologiche (Facebook ed altre), il gruppo ha presentato una sintesi finale circa le ripercussioni sociali che maggiormente si evidenziano.

Queste nuove dimensioni comunicative e partecipative in ambiente tecnologico:

- Permettono amplificazioni sociali di idee, opinioni, fenomeni, ideologie, a rapida diffusione (indipendentemente dal fatto che siano socialmente positive oppure no).

- Favoriscono l'aggregazione di persone secondo tali direttrici

- Mettono in evidenza l'incapacità auto adattativa degli utilizzatori, cioè l'incapacità di auto-controllo ed auto-governo degli stessi nell'uso di questi strumenti. Ciò è un riflesso di quanto avviene nella realtà, dove comunità di persone necessitano di un sistema di controllo (governo) per l'ordinamento del sistema.

Viste queste premesse, si rende necessario:

- Realizzazione di norme di convivenza condivise che permettano una corretta fruizione e partecipazione a queste nuove realtà.

- Identificazione degli utenti:

- o Carta d'identità elettronica
- o Certificato elettronico di qualità

Purtroppo, l'unico ambito in cui si è veramente riusciti a realizzare un controllo ed identificazione di questo genere è quello del mondo delle scommesse, segno che solo l'interesse economico riesce a promuovere un certo tipo di regolamentazione.

## RISPOSTA DEL GRUPPO COORDINATO DAL DOTT. CARLO MARINO

La tecnologia informatica, come ambiente di gestione della conoscenza sta configurando nuove dimensioni di carattere antropologico ed una modificazione profonda dei rapporti tra persona umana e realtà: mondo virtuale.

Un esempio di gestione della conoscenza e di supporto alla comunicazione fornito dalla tecnologia può essere quello dei social network, in particolare quelli di carattere specialistico che offrono la possibilità di diffondere e gestire conoscenze. Pensiamo al campo medico, a quello delle scienze pure ecc.

Il social network ha portato alla socializzazione scientifica, quindi in tal caso gli va attribuita una valenza positiva. Altri tipi di social network, quali Facebook, hanno una valenza apparentemente (a questo riguardo va richiamato il numero di Dunbar, antropologo che sta dimostrando il limite della socializzazione umana a 150 individui per volta) più socializzante ed attraente, in particolare per quanto riguarda il mondo giovanile che, sempre più, si aggrega nelle comunità virtuali scambiando foto, rinunciando ad aspetti della propria privacy e collezionando "amici", esperienze e conoscenze, con risvolti positivi e negativi.

Secondo una teoria delle relazioni sociali tanto affascinante quanto complessa, il mondo sociale può essere descritto come un palcoscenico dove noi interpretiamo uno specifico ruolo. La nostra casa e altri luoghi particolari è come se fossero un retroscena dove noi prepariamo accuratamente la nostra presenza sociale.

Attraverso i social network si può verificare anche il non irrilevante fenomeno della nascita della "verità" sostenuta dal consenso degli "iscritti al gruppo": più che di verità si tratta di *doxa*, opinione che, però, pericolosamente assurge a dignità di verità. Tutto quanto ciò non vuole togliere alla tecnologia informatica la propria valenza positiva e di moltiplicatore della ricerca, ma vuole mettere in luce l'impatto che tale tecnologia sta avendo anche sul carattere antropologico degli esseri umani.

Un esempio del mutamento antropologico in corso è dato dal mondo virtuale proposto da Second Life. In tale mondo è possibile sperimentare ogni aspetto della vita attraverso un proprio Avatar, si possono intrecciare relazioni tra "avatar" che sostituiscono gli esseri umani e, annullando le barriere geografiche e linguistiche, attraverso i traduttori automatici che creano lingue di scambio che si potrebbero definire "semi-virtuali", colloquiare con culture lontane. Con quale effetto? E' ancora da valutare.

Altre variazioni antropologiche che possono ipotizzarsi in un non lontano futuro sono: esseri umani multitask in grado di utilizzare corpi bionici.

Va ricordato che, nella decantata democrazia di Internet, manca il Diritto all'oblio e, di conseguenza, il diritto al pentimento. Un pericolo per l'Etica.

La ricerca della Verità che esiste, anche se non è conoscibile con certezza assoluta, viene messa in secondo piano dalle verità relativistiche viventi in rete. Un elemento insignificante può ottenere un consenso tale da assurgere a modificatore di caratteristiche sociali e di abitudini antropologiche.

I mutamenti di carattere antropologico potranno incidere anche sul concetto di dignità umana. L'uomo concepito da Kant non aveva un valore, ma una dignità, il che significa che la sua esistenza era l'esistenza di un "essere per sé" in quanto manifestazione dell'Assoluto e tale esistenza era bene in se stessa. La mutazione antropologica, che sta apportando la tecnologia informatica potrebbe riportare l'uomo al cieco *Amor concupiscentiae* di cui parlava Schopenhauer, rendendo l'uomo attaccato all'esistenza come ad altri beni ed anche ad un'esistenza virtuale. L'uomo non potrà più liberarsi del mondo digitale, non avrà più alcuna volontà in questo senso.

La tecnologia informatica potrebbe cambiare il concetto di natura, di *physis*, a causa della ricchezza eccessiva di stimoli e di sollecitazioni. Attraverso la prospettiva drammaturgica dei ruoli, Facebook può essere considerato un immenso palcoscenico dove l'essere umano può cambiare la propria natura costruendo il proprio "Io virtuale" in maniera molto minuziosa: dalla scelta della propria effigie fotografica al linguaggio da utilizzare per creare legami con persone la cui natura può restare per sempre "virtuale". La natura umana in Internet potrebbe ridursi alla riduzione della storia ad esperienza personale, privata.